

Consiglio Presbiterale
Verbale II riunione

In data 30 maggio 2019 alle ore 9:30, presso la casa di spiritualità "Armida Barelli" in Meta, località Alberi, si riunisce il CP¹. Insieme al vescovo, monsignor Francesco Alfano, sono presenti don Mario Cafiero, don Antonino D'Esposito, don Antonio Santarpia, padre Antonio Ridolfi, don Antonino Minieri, don Francesco Saverio Maresca, don Antonio De Simone, don Rito Maresca, don Salvatore Branca, don Francesco Saverio De Pasquale, don Francesco Guadagnuolo, don Raffaele Scarpato, don Pasquale Irolla, don Antonio Staiano, don Vincenzo Meglio.

Al termine della preghiera dell'ora media, il vescovo saluta i presenti e apre i lavori del CP. Don Mario Cafiero, vicario generale, comunica i nomi dei sacerdoti che, insieme a lui, comporranno il nuovo Collegio dei Consultori: don Francesco Saverio Maresca, don Michele Di Martino, don Maurizio Molino, don Antonio De Simone, don Salvatore Branca, don Francesco Paolo Celotto.

A seguire, il vescovo illustra la bozza delle linee guida della CEI per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, specificando che la Chiesa Italiana è in cammino e vive un tempo di continuo confronto e dialogo tra clero, laici ed esperti in materia. Si è scelto il concetto di "vulnerabilità" poiché esso dà la possibilità di considerare la tutela come una necessità non solo verso il minore dal punto di vista anagrafico, ma a vantaggio di ogni persona incapace di potersi difendere da sola.

Le suddette linee guida trovano il loro fondamento in tre indicazioni offerte da Papa Francesco:

- la *Lettera del Santo Padre Francesco al popolo di Dio* (20 agosto 2018);
- il discorso di chiusura al summit delle Conferenze Episcopali (24 febbraio 2019);
- il Motu Proprio *Voi siete la luce del mondo* (7 maggio 2019)

Il documento della CEI propone un lavoro che spinga verso una vera conversione ecclesiale, dal momento che tutto il popolo di Dio è chiamato ad un atteggiamento nuovo, basato non solo su una reazione al fenomeno degli abusi sulle persone vulnerabili, ma su prevenzione, educazione e cura dei più piccoli, di coloro che sono stati feriti, talvolta in maniera irreversibile, da un reato-peccato gravissimo. Pertanto, ciascun battezzato deve sentirsi soggetto di solidarietà verso costoro, in una disponibilità all'ascolto rispettoso ed empatico, all'accompagnamento (anche verso la denuncia), senza temere lo scandalo. Certamente, al fine di perseguire questa cultura, che fa della prevenzione e della corresponsabilità due perni inamovibili, si fanno necessarie una formazione adeguata dei collaboratori e la strutturazione di un servizio nazionale. Quest'ultimo, si articola in una rete di collaborazione tra referenti regionali e diocesani, primi operatori nella diffusione e nell'attuazione delle linee guida. Molto importante è, senza dubbio, uno sguardo più attento sui seminari e sui noviziati, luoghi di formazione e preparazione per sacerdoti e religiosi. Un'attenta valutazione vocazionale non potrà non tener conto (ancora di più), avvalendosi di strumenti nuovi di indagine e di formazione, della dimensione umana di chi si candida ad una vita di speciale consacrazione.

Rispetto alle autorità civili, il Papa invoca trasparenza e collaborazione, sia in sede giudiziaria sia nel campo della prevenzione, da parte di tutte le istituzioni cattoliche, dal momento che al centro di queste questioni ci sono i piccoli da tutelare e da difendere. Con il Motu Proprio *Voi siete la luce del mondo*, Papa Francesco impone sempre l'obbligo di denuncia, ad eccezione del segreto confessionale.

Dagli interventi dei consiglieri emergono la necessità e l'urgenza di prevenzione e formazione idonee per il clero e per tutti i collaboratori delle parrocchie. Inoltre, si chiede di intensificare l'attenzione

¹ Acronico di Consiglio Presbiterale.

Arcidiocesi di Sorrento - Castellammare di Stabia

nei seminari e la collaborazione con consultori ed autorità civili, perché sia coloro che sono abusati sia coloro che abusano possano essere accompagnati in percorsi loro dedicati.

Si consiglia anche di prevedere dei momenti di confronto e di approfondimento per il clero rispetto alle linee guida, perché venga rimessa continuamente al centro la difesa dei piccoli, degli ultimi, di coloro che Gesù ci ha mostrato come riflesso della sua presenza. Inoltre, si preveda anche una formazione che aiuti i sacerdoti a discernere con maggiore attenzione i propri collaboratori.

Un elemento di prevenzione è dato anche dalla cura verso i sacerdoti e i religiosi in difficoltà.

Non essendoci altri argomenti all'ordine del giorno, il vescovo scioglie la seduta, dopo aver concordato la data per il prossimo appuntamento del CP che avrà luogo, in forma congiunta con il Consiglio Pastorale Diocesano, il 21 settembre alle 9:30 presso la casa di spiritualità "Armida Barelli" in Meta, località Alberi.

Il segretario

